



Comune di Bitonto
Gruppo Il Popolo della Libertà

Il Capogruppo

Al Sig. SINDACO
COMUNE di BITONTO

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

ai sensi del D.Lgs 267/2000 e dell'art. 6 del Regolamento del Consiglio Comunale

Premesso che:

- in data 11.07.2013 con ordinanza sindacale n. 215 il sindaco di Bitonto ha radicalmente modificato l'organizzazione del trasporto pubblico locale, stabilendo nuovi percorsi, diversi capolinea e differenti fermate degli autobus relativi alle linee urbane e a quelle extraurbane utilizzate da lavoratori e viaggiatori generici per raggiungere comuni e località limitrofe alla nostra città;
- l'ordinanza cita una deliberazione di giunta, la numero 301 del 30.09.2011 che, invece, risulta essere inesistente;
- con il suddetto atto monocratico il sindaco ha ordinato che i nuovi capolinea, i percorsi alternativi e le fermate diverse rispetto alla precedente e tradizionale organizzazione di trasporto pubblico cittadino relativo a linee urbane ed extraurbane venivano istituiti a far data già dal 15 luglio 2013;
- tali provvedimenti, invece, richiederebbero, prima della loro attuazione, uno studio approfondito e dettagliato per l'elaborazione di un accurato piano del traffico urbano, volto ad evitare disagi agli utenti delle linee bus extraurbane ed urbane, agli operatori che lavorano sui veicoli pubblici, al traffico urbano e all'ambiente, che rischierebbe un maggior inquinamento;
- l'adozione di simili interventi richiede un'indispensabile e capillare attività di informazione a favore dei cittadini utilizzatori dei mezzi pubblici, che, invece, sono stati colti di sorpresa da uno stravolgimento, neanche graduale e parziale, ma repentino e globale;

- l'Amministrazione comunale non si è mai preoccupata nemmeno di informare la cittadinanza, infatti una società di trasporto ha chiesto immediatamente il differimento dell'entrata in vigore dell'ordinanza n. 215 per motivi tecnici di organizzazione e per fornire informazioni dei suddetti cambiamenti agli utenti viaggiatori;
- con successiva ordinanza n. 217, sempre dell'11.07.2013, è stata concessa una irrisoria proroga di soli tre giorni, posticipando dal 15.07.2013 al 18.07.2013 l'entrata in vigore di tutti i mutamenti relativi alle linee extraurbane ed urbane, rendendo comunque impossibile una reale attività di informazione e pubblicizzazione delle novità introdotte, che pure le società autotrasportatrici avrebbero voluto svolgere;
- per effetto delle iniziative del sindaco, quindi, tutti i capolinea localizzati in piazza Marconi sono stati spostati in zone periferiche rispetto al centro cittadino, tutti i percorsi effettuati dagli autobus che giungono e partono da Bitonto hanno subito radicali variazioni e, inoltre, anche tutte le fermate dei mezzi pubblici sono state modificate;
- nella terza ordinanza del sindaco, la n. 226 del 17.07.2013, è riportato che, a seguito di incontri tra i rappresentanti del Comune ed alcuni responsabili delle direzioni di esercizio delle aziende di trasporto, si è già reso necessario, ancor prima dell'entrata in vigore del nuovo sistema dei trasporti pubblici, apportare modifiche ad alcune tratte e che tali ulteriori variazioni diventavano operative dal 22.07.2013;
- tale iniziativa è l'evidente risultato di una assurda e ingiustificata improvvisazione, che ha causato soltanto inevitabili disagi avvertiti in modo particolarmente sentito dalla popolazione, che si è adoperata addirittura nel preparare una petizione, ad oggi rimasta inascoltata, con cui si chiede la revoca delle ordinanze a firma del sindaco;
- in città regna una grande confusione in merito alla questione del trasporto pubblico, che, a causa dell'approssimazione con cui è stato trattato, ha provocato forti disagi con fermate che non esistono, altre che non sono rispettate, altre ancora nemmeno allestite a causa della mancanza della segnaletica verticale (pali, cartelli, bacheche) e orizzontale (linee tracciate sulla strada che indicano la fermata del bus);
- alcune fermate sono, addirittura, impraticabili a causa della presenza di divieti di sosta e di fermata su entrambi i lati della strada e, quindi, troppo strette per allocare una fermata bus. Altre ancora previste ad incroci scomodi e, perfino, semaforizzati (per esempio via Crocifisso angolo via Calatafimi);

- sui nuovi percorsi stradali, non essendo stata predisposta un'adeguata segnaletica stradale, nuovi divieti o obblighi previsti dal codice della strada, molto spesso si verificano ingorghi del traffico a causa della difficoltà che gli operatori dei pullman incontrano nel transitare sulle strade decise dall'Amministrazione comunale;
- i nuovi capolinea risultano del tutto non idonei ad accogliere gli utenti, perché non dispongono di un minimo arredamento standard, non ci sono pensiline per consentire alla gente di ripararsi momentaneamente dal sole e dalle intemperie, sono inesistenti i cartelli che indicano le linee a cui il capolinea si riferisce, i percorsi, gli orari, le informazioni e le rivendite in cui poter acquistare i biglietti;
- anche i collegamenti tra Bitonto e Palombaio e Mariotto, a seguito di tali ordinanze sindacali, si sono ridotti causando disagio e disapprovazione da parte della popolazione residente nelle frazioni, che riscontra un notevole peggioramento del servizio rispetto al passato come, peraltro, già denunciato dalla stampa;
- tale situazione ha causato, purtroppo, una inevitabile diminuzione dell'utilizzo dei mezzi pubblici a causa delle difficoltà riscontrate dai cittadini e, invece, ha aumentato l'uso dei mezzi privati sia per chi è costretto ad utilizzare veicoli propri per raggiungere località esterne sia per coloro che usano le auto personali per avvicinarsi ai nuovi capolinea;
- allo spostamento dei capolinea non per tutte le linee è coinciso il mantenimento delle fermate in strade centrali e principali della città, cercando così almeno di limitare disservizi;
- è necessario che almeno le linee con terminal delocalizzati in periferia prevedano percorsi con fermate in zone centrali per consentire a tutti di poter prendere i mezzi pubblici anche nel centro cittadino, evitando l'utilizzo di autoveicoli propri;
- tre ordinanze in soli sei giorni sono l'evidente dimostrazione della superficialità con cui si è cercato di realizzare un ipotetico decongestionamento del traffico cittadino, che, invece, soprattutto con la chiusura degli accessi da piazza Moro per raggiungere Corso Vittorio Emanuele, è quotidianamente ingolfato, provocando disagi al traffico urbano e aumentando l'inquinamento ambientale;
- nelle diverse polemiche relative al caso si denota un continuo scaricare le colpe alle compagnie di trasporto da parte del Comune, ammettendo, pertanto, anche se implicitamente, che delle colpe ci siano e che, quindi, qualcuno le abbia causate;
- è del tutto assurdo e inopportuno che per alcune linee extraurbane non sia prevista nemmeno una sola fermata in una strada centrale cittadina;

- non sono stati previsti nemmeno mezzi navetta di locomozione che consentano il collegamento del centro cittadino con i terminal bus individuati;
- alcuni cittadini in attesa dei pullman presso capolinea assolati e disadorni sono stati colti da malore e assistiti dall'intervento dei sanitari;

s'interroga il Sindaco

per sapere:

1. per quali motivazioni non si è proceduto ad uno studio preliminare l'adozione del provvedimento monocratico del sindaco, che avrebbe dovuto portare alla scelta di un piano ben curato nei dettagli per migliorare, e non peggiorare, la qualità della vita della città e, particolarmente, dei viaggiatori che utilizzano i mezzi pubblici;
2. perché non si è provveduto ad effettuare un'adeguata e preventiva attività di divulgazione ai cittadini che, invece, hanno appreso dai conducenti dei pullman la notizia secondo cui dal giorno seguente ci sarebbero stati dei cambiamenti radicali nell'organizzazione del trasporto pubblico locale;
3. perché non si è provveduto a rendere idonei i nuovi capolinea, le diverse fermate e i percorsi stradali con l'installazione di segnali di divieto e di obbligo per evitare ingorghi del traffico come spesso avviene su diverse arterie;
4. quali risultati, concretamente, siano stati ottenuti a seguito di tale globale mutamento organizzativo e logistico del trasporto pubblico urbano ed extraurbano;
5. quali iniziative intenda intraprendere per risolvere al più presto possibile tale situazione per cui, dopo un mese dalla sua entrata in vigore, si evince palesemente che si sia trattato di una scelta fallimentare, anche per le modalità e i criteri adottati;
6. in che tempi ritenga opportuno attivarsi affinché siano rimossi tutti i disagi creati alla popolazione con l'attuazione delle ordinanze del sindaco relative agli aspetti logistici dei mezzi di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano.

Bitonto, 21 agosto 2013

Domenico Damascelli

Carmela Rossiello